



IL MATTINO

PRIMA EDIZIONE

29 luglio 2010
Giovedì

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it



€ 1 ANNO CXVIII N. 205

REPUBBLICA ITALIANA - MINISTERO DEL BENE - ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE 68/99 - PUBBLICITÀ - "IL MATTINO" - "LA NOTIZIA" - EURO - TRATTAMENTO OBBLIGATORIO INFORMATICO

Il presidente della Camera: non lascio il mio posto, onoriamo l'impegno con gli elettori. Bossi: ognuno andrà per la sua strada

Pdl in crisi, Fini offre una tregua

Berlusconi pronto all'espulsione dell'alleato: «Ddl intercettazioni massacrato, forse lo ritiro»

Tavolo con i sindacati Fiat, ultimatum di Marchionne «Sì o no al piano»



La Fiat al tavolo con governo e sindacati. Marchionne discute, ma poi è sì o no al piano. Patto Lingotto-Confindustria. > Costantini e Santonastaso a pag. 9

A una svolta la guerra interna nel Pdl: Silvio Berlusconi è pronto a chiedere l'espulsione dal partito di Gianfranco Fini e dei suoi fedelissimi. Ma il presidente della Camera gli lancia in tarda serata un segnale di tregua. «Con Berlusconi ha detto l'ex leader di An - non abbiamo il dovere di essere e nemmeno di sembrare amici, ma dobbiamo onorare un impegno politico ed elettorale con gli italiani. Per questo ci tocca il compito, anche in nome di una storia comune non banale, di deporre i pregiudizi». Il divorzio è dato comunque per acquisito da Umberto Bossi, secondo il quale «ognuno andrà per la sua strada». Lo stesso premier, nel corso della giornata, aveva sottolineato che, di fronte all'ipotesi di una spaccatura del Pdl, «i numeri sono abbondanti e non c'è alcuna possibilità di cambiamenti di governo o di maggioranza». Berlusconi è poi intervenuto anche sui ddl intercettazioni, spiegando che è stato talmente «massacrato da tutti gli interventi che sono addirittura tentato di ritirarlo».



Verdini: Gianfranco non mi ha difeso Dalla Sardegna accusa di corruzione

Conferenza stampa movimentata da un fuori programma (a l'ite tra il direttore del Foglio Ferrara e una giornalista dell'Unità) per Denis Verdini. Il coordinatore Pdl - coinvolto nelle inchieste su edilizio e P3 - difende Dell'Utri e attacca Fini. Dalla Sardegna accusa di corruzione. > Bartoli e Sardo alle pagg. 4 e 5 > Martinelli e Stanganelli a pag. 6 > Milanese e servizi a pag. 7

Le inchieste Milano, Brancher condanna a 2 anni Bufera su Caliendo

A meno di un mese dalle dimissioni da ministro «formalizzate» nel tribunale di Milano, ieri, nella stessa aula, Aldo Brancher è stato condannato a due anni di carcere e a quattromila euro di multa per uno dei tanti capitoli della vicenda sulla tentata scalata ad Antonveneta. Il legale dell'ex ministro: «L'onorevole Brancher vuole uscire pulito da questa vicenda e ad avviso della difesa ci sono gli elementi perché ciò possa accadere». Inchiesta P3: il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, sarà interrogato domani a Roma dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo.

Riflessioni

La direzione che serve allo sviluppo

Romano Prodi

Anche negli ultimi giorni si continua a dibattere: siamo davvero usciti dalla crisi? La discussione andrà avanti per un pezzo: quel poco di ripresa è ancora incerta, varia da settore a settore e non offre segnali che vengano incontro alla caduta dell'occupazione, conseguenze più serie e permanenti della crisi. Perciò vorrei sottrarmi al difficile ma affascinante esercizio di fare previsioni sul futuro e riflettere su cose certe, sugli inevitabili cambiamenti della nostra economia e sulle decisioni da prendere, sperando che nelle prossime ore si materializzino finalmente un ministro dello Sviluppo in grado, per capacità tecniche e indipendenza di giudizio, di guidare la necessaria trasformazione delle nostre strutture produttive. La conseguenza (questa davvero ineditabile) della crisi è infatti la necessità di una trasformazione completa del nostro sistema produttivo, trasformazione che non può essere compiuta solo dal mercato o solo dallo Stato.

Due soldati italiani sono saltati su una bomba mentre bonificavano un'area in Afghanistan

Herat, militari uccisi: uno è di Caserta

Pierdavide De Cillis, originario di Bisceglie, abitava con la moglie da anni a San Marco Evangelista



Due artigiani italiani sono rimasti uccisi ieri a Herat. Sono Pierdavide De Cillis, nato a Bisceglie e residente nel Casertano, e Mauro Gigli di Sassari. Anche una soldatessa è rimasta ferita. I due soldati morti ieri erano due specialisti del Genio, specializzati nella rimozione di ordigni esplosivi improvvisati. E a ucciderli è stata proprio una forte esplosione, nonostante la loro professionalità e la loro esperienza. Avevano appena neutralizzato un ordigno, ma sul terreno ne erano presentati altri. «Sono in corso i rilievi per accertare la dinamica dell'esplosione», fanno sapere le fonti diplomatiche e militari - e soprattutto se l'esplosione sia stata provocata a distanza con un telecomando o, al contrario, se sia stata accidentale. Il presidente Napolitano e tutti gli esponenti del governo e delle cariche istituzionali hanno espresso cordoglio alle famiglie dei caduti. Al Senato è stato osservato un minuto di silenzio.

Addio tori, Barcellona manda in soffitta la corrida

Niente più corrida in Catalogna. Ieri il Parlamento regionale ha messo al bando l'evento che ha alle spalle sette secoli di storia e tanta letteratura. Combattimenti con i tori fuorilegge dal gennaio 2012. Esultano gli animalisti, scontenti i seguaci

della tauromachia. Lo scrittore Javier Marias in un'intervista: «I veri sterminatori di tori non sono i toreri ma i cosiddetti difensori di animali: senza le corride i tori rischiano l'estinzione».

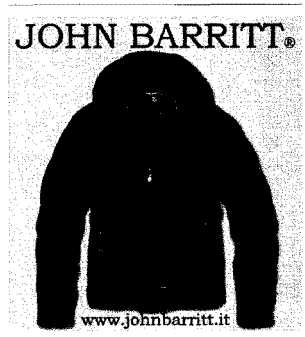
L'analisi

Il nuovo contratto passa per Pomigliano

Giuseppe Berta

La questione delle relazioni industriali è stata ancora al centro dell'intervento di Sergio Marchionne, al tavolo convocato ieri a Torino, presso la Regione Piemonte, formalmente per discutere della sorte di Mirafiori dopo la notizia che verranno prodotte in Serbia le vetture monovolume di nuova generazione della Fiat. Del più antico stabilimento della casa automobilistica torinese si è parlato relativamente poco, una volta che Marchionne ha lasciato aperta la possibilità di allocare le altre lavorazioni. Il nodo da sciogliere resta dunque quello sindacale, secondo l'impostazione sperimentata per Pomigliano d'Arco. L'alternativa che pone l'amministratore delegato della Fiat è secca. Se si vogliono gli investimenti previsti dal piano di Fabbrica Italia, c'è una sola via per ottenerli, accettando le nuove regole di comportamento e di disciplina sindacale.

Allarme per l'autunno: «La cura per evitare il peggio in Campania» Caldoro: a rischio 10mila posti di lavoro



«Serve un piano per salvare 10mila posti di lavoro a rischio in Campania»: a lanciare l'allarme è il governatore Caldoro, che ha discusso della situazione in un vertice a Roma con il ministro Tremonti e il ministro per gli Affari regionali, Fitto. Caldoro ha fatto riferimento come già in altre occasioni allo sfioramento del patto di stabilità dell'amministrazione precedente e alle difficoltà della Regione a mantenere i tanti cantieri aperti e anche a pagare gli stipendi dei dipendenti. Ma ci sono ancora oltre 3 miliardi di euro spendibili fino al 2015.

OGGI IN EDICOLA
RAGAZZI AL CINEMA
Dall'esperienza di Giffoni la collezione di film che avete sempre desiderato
a soli 7,99 euro
IL MATTINO

Esordio al San Paolo contro il Bari. De Laurentiis: «Va bene così» Napoli, debutto con brivido a Firenze

DOMANI È IN EDICOLA
NAPOLI SACRA
15° ITINERARIO
a soli 4 euro
IL MATTINO

Esordio a Firenze contro la Fiorentina il 29 agosto, prima partita al San Paolo con il Bari. Questo l'avvio del nuovo torneo per il Napoli di Mazzarri. Alla sesta giornata gli azzurri sferdarono la Roma in casa, all'ottava il Milan, ultime due in salita contro la Juventus. De Laurentiis: «Con la Fiorentina sarà una partita impegnativa. Due anni fa cominciammo con la Roma e non fu una partita fortunata perché ci furono incidenti. Firenze è una bella città, cui sono molto legato. Ci ho fatto "Amici miei". Sarà un bell'esordio». Mercato: in arrivo Lucarelli, Denis all'Udinese.

